

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

 IN NUMERO
Cent. 5

 ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
 lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
 ACQUI.
 Le corrispondenze non firmate sono respinte
 come pure le lettere non affrancate.
 Non si restituiscono i manoscritti ancorché
 non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
 Lire per tre mesi
 per sei mesi
 per un anno
 all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
 o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
 la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
 giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
 CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
 Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 11 Gennaio

Presidenza: GARBARINO - Sindaco

Presenti: Accusani, Allemanni, Binf, Bisio, Bruggio, Cervetti, Chiabrera, Ivaldi, Gallarotti, Giardini, Mascarin, Morelli, Novelli, Ottolenghi Belom, Ottolenghi Raffaele, Riggio, Rizzolo, Rossi, Spinola, Trucco, Vercellino.

Aperta la seduta alle 17,15 Allemanni lamenta che il Consiglio non abbia ancora mandato il suo saluto ai reduci dalla spedizione di Libia, espressione doverosa del sentimento cittadino.

Il Sindaco trova giusta l'osservazione ed esprime sensi di ammirazione e di gratitudine per i valorosi soldati d'Italia.

Si procede alla nomina dei delegati comunali per la rinnovazione della Commissione di prima istanza delle imposte dirette.

Su proposta Mascarin che dimostra la opportunità di avere conoscenza delle disposizioni dei proprietari delle case adiacenti al fabbricato del vecchio ospedale per l'eventualità di un abbattimento che verrebbe ad abbellire e rendere più salubre quella località, si delibera di differire la discussione ad altra seduta.

Viene quindi in discussione la applicazione della «tassa di soggiorno» per forestieri. La discussione è lunga ed animata. Parlano in favore della proposta della Giunta, Mascarin, Cervetti, Morelli e l'assessore Accusani: parlano contro, Riggio, Bruggio, Giardini, Binf e Belom Ottolenghi.

Messa ai voti, per appello nominale, la proposta per la istituzione della tassa di soggiorno, rispondono sì:

Accusani, Bisio, Cervetti, Chiabrera, Garbarino, Mascarin, Mo-

relli, Ottolenghi Raffaele, Rizzolo, Rossi, Spinola, Trucco.

Rispondono no:

Allemanni, Banfi, Bruggio, Ivaldi, Gallarotti, Giardini, Novelli, Ottolenghi Belom, Riggio, Vercellino.

La seduta viene tolta, stante l'ora tarda, differendosi così la discussione del relativo schema di regolamento per la istituzione della tassa.

La candidatura di un Principe

Secondo i giornali parigini il principe Napoleone presenterebbe la propria candidatura alla presidenza della Repubblica. Un corrispondente riferisce che il principe avrebbe dichiarato esplicitamente il suo vivo desiderio di prender parte alla vita politica, dopo tanti anni di esilio. Si tratta di una storiella giornalistica o di qualche cosa di più serio?

Il principe Napoleone è in possesso di una grande fortuna, ed ha molti amici in Francia; ma quale seguito potrà avere nella bolgia dantesca dell'assemblea che si aduna a Versaglia? Se lo spirito avventuroso dei napoleonidi agita ancora in lui la sua vivida fiammella, egli potrebbe tentare. Perché no?

Versaglia! Quale epica evocazione di memorie! Nel vasto salone in cui irruppe la folla di Parigi rivoluzionaria, non sono ancora spenti gli occhi della voce tonante di Mirabeau, quella voce che come un vento di tempesta sollevò l'onda popolare contro il trono di Luigi XVI, quella voce che con impeto non meno possente cercò invano più tardi di domare la rabbia dei marosi biancheggianti di spuma plebea. Ma Mirabeau, il grande tribuno aristocratico, si spense nel suo letto incoronato di rose, dopo d'aver avuto un promettitore sorriso di Maria Antonietta, mentre dai sobborghi di Parigi balzavano più gagliardi e più rapidi i folletti della rivoluzione, i diavoletti incappucciati di rosso che penetravano furtivi nella camera del morente per cantare il *de profundis* intorno alla testa possente che aveva invano e troppo tardi sognata la rinascita della monarchia.

Dopo Versaglia, Saint-Cloud. Innanzi al pensiero del principe Napoleone permane forse fascinatrice e tragica la visione del grande avo intorno a cui si affollavano i Cinquecento avvolti nelle grandi toghe scarlatte, col pugno teso in atto di minaccia, mentre il corso Arena teneva celato sotto i panni un pugnale che i granatieri di Murat distolsero dal petto del Primo Console?

Luciano Bonaparte, dall'alto suo seggio presidenziale, arringava nel tumulto di voci discordi; e il vincitore di Arcole impallidiva assai più che non gli fosse accaduto al passaggio del ponte. Questo quadro di grandi figure storiche sconvolte dalla passione politica, certo turba i sonni del principe che abita la capitale del Belgio; ma se nel dormiveglia passa innanzi alla sua fantasia la serie delle grandi battaglie storiche, l'occhio errante nell'oscurità notturna deve pure scorgere avvolte nel fumo della moschetteria altre scene più tristi e sanguinose: sullo sfondo tenebroso delle vie di Parigi brillano qua e là sinistri lampeggiamenti di armi che colpiscono oscuri eroi di barricate rivoluzionarie, pacifici cittadini inermi che fuggono all'impazzata...

La notte del 2 dicembre è fosca e nebbiosa, e tutto il bagliore di Marengo e di Austerlitz non basta a diradare quelle tenebre. Ma il principe conserva nel suo palazzo di Bruxelles i ricordi personali del Grande: forse quando si desta nel cuor della notte, egli scorge scintillare in qualche angolo la spada di Waterloo, e quel fioco bagliore par che gli illumini le vie del passato e dell'avvenire. Allora egli rivede il fosco figlio d'Ortensia che travestito da operaio esce furtivo dal castello di Ham recando sulle spalle alcune tavole e sulle tavole, invisibile, una corona imperiale.

La corsa del principe Luigi Bonaparte è stata rapida e fortunata: più o meno furtivamente egli è entrato nell'assemblea, nella bolgia tormentata da altre passioni. Egli ha gettato a piene mani monete d'oro in quell'assemblea, come confetti in un corso carnevalesco; e mentre i rappresentanti del popolo si chinavano per raccogliere la pioggia d'oro, il principe eletto presidente si poneva in testa la corona imperiale che celava sotto i panni... Ma i tempi sono mutati. Potrà un napoleonide limitarsi a rimanere un presidente di repubblica? Questo principe è troppo onusto di

ricordi gloriosi, per aquietarsi ed ascoltare discorsi, ricevere ambasciatori, firmare note diplomatiche.

Per far rivivere il passato, oserà tentare mezzi violenti? Il parlamentarismo ha creato la democrazia aristocratica, le onorificenze che lusingano la vanità borghese; la inutile chiacchiera delle assemblee, l'intrigo politico e professionale; ma ha distrutto per sempre l'epopea storica, la poesia della vita politica. Quando il principe Napoleone si trova in mezzo alla bolgia di politicanti e di avvocati che pensano esclusivamente ai clienti e ai voti, si sentirà *deplacé* e non oserà fare il gesto che lo consegna alla storia.

Tutti i parlamenti omai sono mossi dall'industrialismo invadente.

E' la fatalità storica, o per meglio dire, la storia ha chiuso il suo libro ed è divenuta una buona massaia che tiene il suo grosso registro delle spese di casa. Se il principe Napoleone intende di abbandonare la riservatezza della vita principesco confortata dalle grandi memorie, bisognerà che si adatti alle consuetudini borghesi di un fattore di campagna.

La corona imperiale si è trasformata in tuba e la tuba si trasformerà in un berretto da pochi soldi: poichè la civiltà nostra si può simboleggiare in un berretto più o meno sportivo.

ARGOW

Sezione Salariati

Questa Sezione adunavasi il giorno 12 corr. in assemblea generale procedendo alle elezioni dell'intero Consiglio di amministrazione, risultando eletti a grande maggioranza:

1. Zandrino Andrea, Presidente;
2. Siritto Giuseppe, Vicepresidente;
3. Bonto Giovanni, Consigliere;
4. Manzoni Angelo, id.
5. Cantello Ernesto, id. segret.
6. Rapetti Giuseppe, id.
7. Gilardi Giuseppe, id. revis.
8. Ghiglia Gustavo, id.
9. Tassinari Vittorio, id. revis.

Come partecipi della «Sezione Circondariale» si federarono i salariati dei Comuni di Cartosio, Cessole, Castelletto d'Erro, Prasco, Morsasco, Grogna, Cassinelle, Molare, Alice Belcolle, Castel Rocchero, Visone, Cremolino, Trisobbio, Castelnuovo B., Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Mombaruzzo, Bruno, Carentino, Incisa Belbo.

Articoli novità per signora e grandioso assortimento pelliccie

Presso la Ditta Giovanni Caligaris e Figli - Acqui